

dentro le mura di Gaeta

DI MASSIMO ROSCIA

Per riprendervi dai rigori dell'inverno, vi proponiamo una passeggiata gastronomico-culturale tra i vicoli del cuore medievale dell'assolata cittadina laziale: **borgo Sant'Erasmo**.

La situazione di Gaetà è sopra un golfo, la cui spiaggia è deliziosa. Anticamente coperta di belle case, questa città è quasi isolata nel mare, e non comunica col continente, che per una lingua di terra. Appresso al porto, ch'è grande e comodo, evvi un sobborgo assai vasto. Si vede sulla sommità della collina, una torre, volgarmente detta Torre d'Orlando, ch'è il monumento più rimarchevole di questa città".

Così scriveva nel lontano 1826 il professore di lingue Giovanni Battista De Ferrari nella sua *Nuova guida di Napoli*. A distanza di quasi duecento anni, poco è cambiato. Ancora oggi, la piccola città del litorale laziale esercita un fascino irresistibile per la perenne mitezza del suo clima, il mare azzurro, le sette spiagge di sabbia finissima, i monumenti storici, l'immenso patrimonio artistico, la natura e le gustose tradizioni gastronomiche.

Il suo nucleo più antico è racchiuso dentro le mura, ai piedi dell'imponente fortezza angioino-aragonese, "costrutta nel 1440 da Alfonso d'Aragona, accresciuta dal Re Ferdinando, e da Carlo V", ed è noto con il nome di quartiere di Sant'Erasmo. Arroccato sul monte Orlando – un promontorio a picco sul mare tra i più suggestivi dell'intera costa tirrenica – il borgo è uno scrigno contenente tesori dall'inestimabile valore, un vero e proprio museo a cielo aperto, un luogo magico capace di regalare emozioni e far rivivere i fasti del passato.

© ALFIOGGIANNOTTI/COBIMAGES

>>



©ALESSANDRA LIUZZO



© GIANNI FARDELLI/MARKA



©ALESSANDRA LIUZZO

LA CATTEDRALE DI SANT'ERASMO

Edificata nel X-XI secolo su una preesistente chiesa dedicata a santa Maria del Parco, la cattedrale venne consacrata nel 1106 da papa Pasquale II in onore della Vergine e di sant'Erasmus. Al suo interno sono conservate molteplici opere d'arte tra cui il candelabro del cero pasquale del XIII secolo, coronato da un magnifico capitello gotico ed ornato con quarantotto pregevoli bassorilievi dedicati alle vite di Gesù e di sant'Erasmus. Nella cripta seicentesca, rivestita di stucchi, rilievi e tarsie marmoree policrome, è sepolto, tra gli altri, il corpo del santo patrono martirizzato a Formia nel 303. Sull'altare maggiore è possibile ammirare tele del Brandi (al quale si debbono anche gli affreschi della volta, parzialmente distrutti dai bombardamenti del 1943), del Saraceni, di Conca e di Stanziani.

>> Un buon caffè prima di partire

È per tributare un ideale omaggio a uno dei figli più illustri di Gaeta, il celebre navigatore Giovanni Caboto, che decido di far partire la mia breve ma affascinante *esplorazione* della cittadella medievale proprio dalla piazza a lui intitolata. Ad accompagnarmi in questa passeggiata, posta fuori dal tempo e cadenzata da sapori genuini, è il simpatico Silvio Scotti, dell'associazione Gaetavola.

Con lui, prima di tuffarmi nel labirinto di vicoli, scalinate e camminamenti, degusto uno squisito caffè, servito al bar Bazzanti, proprio alle spalle della piazza. La miscela, di qualità araba, è della locale torrefazione Traniello e la crema che ne viene fuori, persistente e compatta, rappresenta un eccellente benvenuto.

Il tempo di superare la Gran Guardia, un edificio neoclassico con portico, e di percorrere solo qualche passo, e resto impressionato dallo splendore della cattedrale di Sant'Erasmus, il santo patrono e protettore dei marinai "lo cui aiuto è manifesto avere, per opera, multo giovato in pericolo de mare".

Sul lato destro della chiesa si erge maestoso il campanile, di stile normanno-moresco, alto cinquantasette metri, il cui basamento è composto da enormi blocchi di marmo di spoglio provenienti in larga parte dal mausoleo di Lucio Sempronio Atriatino. Solo in seguito scoprirò che il riutilizzo di colonne, sarcofaghi, capitelli, epigrafi ed altre porzioni di monumenti romani rappresenta una meravigliosa costante architettonica nell'intero quartiere.

Un museo a cielo aperto

Snocciolando, come un *rosario gastronomico*, qualche gustosa oliva – l'oliva di Gaeta è viola-cea, affusolata, carnosa e si riconosce per il suo caratteristico sapore vinoso – varchiamo un arco e veniamo catapultati in un'altra dimensione temporale che neanche il più geniale

regista di fantascienza saprebbe immaginare. Vicoli tortuosi che si trasformano all'improvviso in ripide scalinate, torri, volte a botte, archi acuti, fregi, portali, e poi di nuovo angusti angiporti, bifore, terrazze e superbi palazzi molti dei quali – devo riconoscere – sono stati oggetto di rispettosi interventi di recupero urbanistico. E ancora, casematte, muraglie, piazzole per cannoni e camminamenti sotterranei – a testimoniare la vocazione militare della città – e, attraverso un archetto o un coloratissimo ramo di bouganville, l'azzurro del mare che ci circonda. Proseguo rimanendo letteralmente incantato dalle meraviglie architettoniche del borgo che, tra il nono ed il dodicesimo secolo, rappresentò il centro politico e religioso della città. La presenza archeologica è continua e dominante. I miei passi sono scanditi da capitelli, cippi, antiche colonne, resti di are sacrificali e altre storiche e armoniose superfetazioni che, di quando in quando, affiorano dalle mura regalandomi tracce, memorie e significati. È il passato che si riappropria della sua città e che, in un portentoso alternarsi di luci e ombre, si fonde con il presente.



OLSI INTERNATIONAL



L'ASSOCIAZIONE GAETAVOLA

Nata nel 2002, GaeTavola è un'associazione giovane e dinamica costituita con l'intento di rivalutare le buone tradizioni gastronomiche del territorio gaetano. Nel suo portale è consultabile anche una ricca sezione di ricette tipiche.

www.gaetavola.org



©MARCO SCATAGLINI/MARKA

>> Attraverso la storia, oltre la storia

Una breve pausa. Giusto il tempo di addentare una fetta di pane cotto al forno a legna condita con un filo d'olio e resa celestiale da due alici salate.

Voltiamo l'angolo ed ammiriamo la piccola chiesa di Santa Lucia – la più antica di Gaeta – oggi sconosciuta. Continuiamo a salire e, lasciandoci guidare dai vicoli, raggiungiamo la chiesa di san Domenico. Una delle due navate di questa costruzione tardo-gotica è immensa: ben cinque campate ed una lunghezza superiore ai trenta metri. Poi, finalmente, dinanzi ai nostri occhi fa la sua apparizione il complesso

monumentale del castello, anzi, dei castelli. Il primo, quello in posizione più elevata e fortificato su tre lati da massicci torrioni cilindrici, è quello aragonese (fu fatto costruire da Alfonso I il Magnifico, ospitò il re di Napoli, imprigionò Giuseppe Mazzini e fu in seguito trasformato in caserma); quello inferiore, a pianta quadrata, con quattro torri angolari a forma di tronco di cono, è invece il castello angioino (utilizzato come prigione e, fino a qualche anno fa, come carcere militare). Ci affacciamo dal belvedere del torrione francese e veniamo rapiti dalla vista della falesia del monte Orlando che digrada sul mare.

Sopra
Il Mausoleo di Lucio
Munazio Planco che sorge
sulla sommità di Monte
Orlando



©ISTOCKPHOTO.COM/IMAGESTOCK

INDIRIZZI DI GUSTO

Caffè

Bar Bazzanti. Piazza Gen. Traniello, 3
Torrefazione Traniello. Salita Porta Ferro, 30

Olive di Gaeta e altri prodotti tipici locali

I Tesori del Gusto. Corso Cavour, 84
Enoteca Zio Paolo. Via Indipendenza
Lo Stuzzichino. Lungomare Caboto, 562

Alici salate

Pescheria Triestina. Piazza della Libertà

Tiella di Gaeta, caniscioni, pane e prodotti da forno

Antico Forno Giordano (dal 1890).
Via Indipendenza, 39
Panificio De Conca. Lungomare Caboto, 640
Vapoforno Toscano. Via Indipendenza, 184
Panificio Calegna. Via Calegna, 1

Sciuscelle, susamielli, mostaccioli, roccocò e altri dolci tipici locali

Pasticceria artigianale Di Ciaccio.
Via Appia Km 136.500 - Centro Leonardo
Pasticceria Scalesse. Via Indipendenza, 96

Un ultimo dono

Ci immergiamo nuovamente nel dedalo medievale, per ridiscendere lungo il vicolo del Leone. Altri edifici, altre pillole di storia, altre emozioni. Una breve visita alla pinacoteca di palazzo De Vio – dove è conservato l'antico stendardo della battaglia di Lepanto del 1571 – e, attraverso la porta Dominica, raggiungiamo il porticciolo di santa Maria. Qui la munifica Gaeta segreta ci fa dono di un altro suo tesoro: la suggestiva chiesa di San Giovanni a Mare, con la sua caratteristica cupola in stile arabeggiante ed il pavimento leggermente inclinato per consentire il defluire delle acque durante l'alta marea. La mia passeggiata volge simbolicamente al termine con la degustazione di una tiella, la tipica pizza rustica gaetana. Ne mangio una fetta, lasciando che l'olio – come vuole la tradizione – mi coli lungo il polso e che il ripieno di polipi esploda i sapori del mare nella mia bocca. Vado via, sazio e felice, con la promessa di tornare presto a Gaeta, nell'incantevole quartiere di Sant'Erasmus ●

SENSI
Gaeta



IAT DI GAETA
VIA E. FILIBERTO, 5 - 04024 GAETA (LT)
TEL: 0771/461165
WWW.LATINATURISMO.IT

Da vedere Il Parco Regionale Urbano Monte Orlando

Il Parco Regionale Urbano Monte Orlando si estende su circa ottantanove ettari (due terzi dei quali di area terrestre e la parte restante di fondale marino) armoniosamente incastonati nel tessuto urbano di Gaeta. Il promontorio, una grossa massa calcarea il cui profilo ricorda un carapace, rappresenta il prolungamento naturale dei monti Aurunci verso il mar Tirreno. Parte integrante del Parco Regionale Riviera di Ulisse, il monte Orlando, oltre ad ospitare un patrimonio floreale e faunistico non comune, offre ai visitatori una magnifica vista del golfo e delle isole pontine, luoghi di culto e di pellegrinaggio (il santuario della Santissima Trinità), strutture belliche di epoca borbonica (fortificazioni, polveriere e batterie), numerose vestigia romane (tra cui il mausoleo del console Lucio Munazio Planco). E ancora, sul fianco del monte, magnifiche falesie, grotte (tra cui quella del Turco) ed una serie di suggestive fenditure nella roccia che formano un canyon naturale a strapiombo sul mare: la Montagna Spaccata.

www.parcorivieradiulisse.it

Prodotti tipici

Oltre alla già menzionata tiella e all'oliva di Gaeta (futura Igp), degni di menzione sono il pomodoro spagnoletta, il *caniscione*, la *scapece* (una particolare salsa a base di aceto, olio, sale, mentuccia e peperoncino, con cui condire il pesce azzurro), la *liatina* (una gelatina di maiale). Per non parlare poi dei dolci: *sciuscelle*, *susamielli*, *mostaccioli* e *roccocò*.



Dove mangiare Masaniello-Al Vecchio Leone

Che il nome non desti preoccupazioni: la tavola del Masaniello non è affatto "rivoluzionaria", ma tenacemente fedele alla tradizione. Situato nella deliziosa piazzetta dei Commestibili, il ristorante offre un'atmosfera familiare e materie prime di qualità (tra cui pesce freschissimo) a prezzi più che ragionevoli. Da non perdere i calamaretti alla *votapiatto*.

Piazza Commestibili, 6 – 04024 Gaeta (LT)
Tel: 0771/462296 Prezzi: 30 € (vini esclusi)



Dove dormire

GRAND HOTEL VILLA IRLANDA ★★★★★
VIA LUNGOMARE CABOTO, 6 – 04024 GAETA (LT)
TEL: 0771/712581
WWW.VILLAIRLANDA.COM
PREZZI: CAMERA DOPPIA A PARTIRE DA 125 €

HOTEL SERAPO ★★★
VIA FIRENZE, 11 - SPIAGGIA DI SERAPO – 04024 GAETA (LT)
TEL: 0771/450037
WWW.HOTELSERAPO.COM
PREZZI: CAMERA DOPPIA A PARTIRE DA 70 €

B&B IL QUARTUCCIO
VIA INDIPENDENZA, 258/260 – 04024 GAETA (LT)
TEL: 0771/452434
WWW.ILQUARTUCCIO.COM
PREZZI: CAMERA DOPPIA A PARTIRE DA 90 €